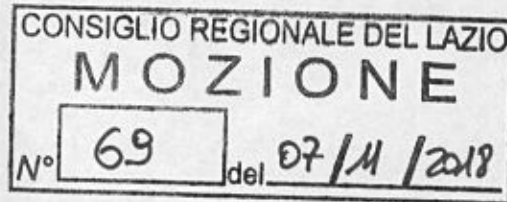




CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



Al Presidente del Consiglio regionale
Daniele Leodori
SEDE

MOZIONE

OGGETTO: asilo politico per Asia Bibi e la sua famiglia

PREMESSO CHE

- Asia Naurin Bibi è una donna pakistana di fede cattolica;
- il 14 giugno 2009, insieme ad altre donne, Asia stava passando la giornata a raccogliere bacche per sostenere i suoi 5 figli dietro il corrispettivo di 250 rupie, pari ad Euro 1,63;
- dopo essersi dissetata con l'unico bicchiere d'acqua disponibile dal pozzo del campo di lavoro, Asia passa quel bicchiere ad un'altra donna;
- senonché, una terza donna, di fede musulmana, proibisce alla bracciante di usare lo stesso bicchiere da cui ha bevuto Asia, ritenuta impura in quanto cattolica e, insieme alle altre contadine musulmane, la minaccia affinché si converta all'Islam;
- il rifiuto di convertirsi, la volontà di vivere la propria vita e la propria libertà, è costato ad Asia maltrattamenti da parte degli abitanti del suo villaggio, che l'hanno **riempita di botte e di sputi**, facendola poi **accusare di blasfemia** contro Maometto, **arrestare** il 19 giugno 2009 e **condannare a morte** l'8 novembre 2010;

CONSIDERATO CHE

- dopo anni di continui rinvii del processo di impugnazione, lo scorso 31 ottobre, finalmente, la Corte Suprema del Pakistan, terzo ed ultimo grado di giudizio, ha assolto Asia, ritenendola innocente;

- a seguito di tale sentenza, il movimento islamico Tehreek-e-Labbaik Pakistan (Tlp) ha organizzato violente proteste per le strade del Pakistan, paralizzando le principali città del paese;
- per evitare l'intervento delle forze armate e la conseguente guerra civile che si sarebbe scatenata, il Governo del Pakistan ha raggiunto un accordo con il Tlp che, però, prevede, da un lato, la possibilità che l'accusa, di matrice islamico-fondamentalista, presenti un'istanza di revisione della sentenza di assoluzione; d'altro lato un processo affinché Asia sia inserita nell'elenco di persone che, pur essendo libere, non possono lasciare il Pakistan;
- com'è evidente, tale accordo non tutela l'incolumità di Asia e della sua famiglia tanto che, nonostante sia stata ritenuta innocente, Asia è ancora in carcere, formalmente per impedire che diventi facile vittima di un'esecuzione mortale extragiudiziale;
- tuttavia, il tempo necessario affinché le due istanze vengano esaminate dalle competenti autorità giudiziarie pakistane ci consente di impegnarci per accogliere Asia e la sua famiglia nei nostri territori, facendoci parte proattiva del movimento internazionale che ha acceso i riflettori sulla tristissima e pericolosissima vicenda di Asia, vittima di ingiustizia perché ha combattuto per la sua libertà personale e religiosa;
- anche lo stesso avvocato che ha difeso Asia è stato costretto a lasciare il paese dopo essere stato vittima di minacce da parte di gruppi di integralisti islamici;

CONSIDERATO ULTERIORMENTE CHE

- l'art. 10 Cost. stabilisce: *“La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali. Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Non è ammessa l'extradizione dello straniero per reati politici”*;
- ai sensi dell'art. 19 Cost. *“Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume”*;

VISTO INFINE CHE

- il marito di Asia ha fatto appello all'Italia affinché siano aiutati a lasciare il Pakistan perché *"la nostra vita è in pericolo, abbiamo difficoltà anche a trovare da mangiare"*;
- diverse organizzazioni umanitarie e religiose di cui il Lazio è fortunato ospite, contattate per le vie brevi, hanno già espresso la loro disponibilità ad accogliere Asia e la sua famiglia, dando loro asilo, accoglienza, spazi di libertà e occasioni di riscatto, lavoro e, non ultima, dignità;

SI IMPEGNA

il Presidente e la Giunta della Regione Lazio a:

- attivarsi presso le competenti autorità, istituzioni, anche di livello sovranazionale, affinché sia concesso ad Asia e alla sua famiglia di lasciare il Pakistan e di ricevere asilo politico nella nostra Regione.

Roma, 7 novembre 2018

Cons. Eleonora Mattia (PD) - prima firmataria)

Stefano Allatze
Roberto De Simone
Iluminando (AIPAV)
M. F. (TIDEI)
Paolo Lodi (AIPAV)